



Fondazione Bruno Visentini

COMUNICATO STAMPA

DEMOCRAZIA E GOVERNI TECNICI: iniziativa della Fondazione Bruno Visentini sul “governo tecnico” nel pensiero di Bruno Visentini

“**Democrazia e governi tecnici**” è il tema della relazione che **Leonardo Morlino**, docente della School of Government della Luiss Guido Carli e membro del Comitato Scientifico della FBV, ha svolto nel seminario su “**Il governo tecnico nel pensiero di Bruno Visentini**”, organizzato oggi nella ‘Sala Capitolare’ del Senato dalla **Fondazione Bruno Visentini**.

I lavori sono stati introdotti da **Alessandro Laterza**, Presidente della Fondazione, con la lettura del messaggio inviato dal Presidente del Senato **Renato Schifani**, al quale hanno fatto seguito gli interventi di **Olga Visentini** (che ha illustrato la “proposta Visentini” al di là delle formule), **Leonardo Morlino**, **Filippo M. Pandolfi** (che è stato l’uomo di governo più vicino a Bruno Visentini) e le conclusioni di **Gustavo Visentini**, Direttore Scientifico della Fondazione. È seguito un ampio dibattito, moderato da **Franco Locatelli** di FIRSTonline.

“Esigere in determinati momenti e per determinati ruoli – ha dichiarato il **Presidente della FBV Laterza** - la competenza del decisore politico, presumere che quest’ultimo sia in grado di valersi di qualificati contributi indipendenti, confidare che non si facciano prevalere interessi personali o di partito nell’affidamento di incarichi pubblici, non è affatto, come ci ha insegnato Bruno Visentini, invocare una tecnocrazia eversiva dei poteri di governo e parlamento. Bensì significa richiedere, nell’interesse più generale, la governabilità del Paese sulla base non solo di conoscenze tecniche, ma di capacità di scelta e di decisione politica su argomenti che concernono la buona amministrazione e gestione dello Stato”.

Nella Sua relazione il **Prof. Morlino** ha svolto un’analisi in quattro punti: che cosa è un governo tecnico; quali sono le differenze ovvero le somiglianze con i governi tecnici di cui si è discusso in passato; ci sono esperienze di governi tecnici anche in altre democrazie; come si spiega il caso italiano. La relazione ha dato l’occasione per approfondire il caso italiano stesso e proporre una spiegazione alternativa alla presente situazione, grazie a un’analisi quantitativa di dati, prevalentemente della World Bank, sull’effettività dei governi democratici. Nelle conclusioni il prof. Morlino ha richiamato una **proposta di governance** formulata da Bruno Visentini nel 1992, che risulta particolarmente coerente con i dati illustrati:

- un primo ministro politico, espressione del partito o coalizione che uscirà vincente dalle prossime elezioni, che propone al Presidente della Repubblica, in autonomia dai partiti, i suoi ministri per realizzare con loro i programmi;
- ministri fuori dai partiti che hanno rapporti solo con le commissioni parlamentari e i gruppi;
- voto di fiducia parlamentare a un governo così formato su alcuni punti programmatici di indirizzo e impegno senza indicazioni di specifiche misure;
- ruolo di controllo ed eventuale approvazione del Parlamento sui provvedimenti sottoposti dal governo.

L’On.le Pandolfi – che fu strettissimo collaboratore di Bruno Visentini quale sottosegretario - ha portato al tema in discussione il contributo di un’esperienza diretta e illuminante dell’azione di Visentini quale uomo di governo. Rigore, attenzione ai fattori strumentali, efficienza, ‘cultura del risultato’: queste le regole stringenti della sua opera, che consentirono di salvare la riforma tributaria, decisiva per il Paese in una fase

di alta criticità finanziaria. “Un Governo di capaci con o senza la tessera di partito”: questo il titolo dell’intervista pubblicata dal Corriere della Sera nell’ottobre 1980, che fu impropriamente letta come teorizzazione della preferenza da accordarsi, per le funzioni di governo, ai tecnici piuttosto che ai politici. Il messaggio - ha spiegato Pandolfi - era profondamente diverso: indicava i principi e le regole del politico come uomo di governo.

Organismo autonomo e unico nel suo genere per i soggetti compositi che vi cooperano, la **Fondazione Bruno Visentini** è impegnata nella ricerca giuridico economica su temi di interesse generale per il Paese, in un’ottica europea; ed affonda le sue radici nel modello di impegno civile, culturale e politico che è stato riferimento costante di tutta l’opera di Bruno Visentini.

Roma, 30 ottobre 2012



Fondazione Bruno Visentini

Via di Villa Emiliani 14-16, 00197, Roma - Tel: 06.85 22 50 58 / 59 / 249 - Sito web: www.fondazionebrunovisentini.eu
E-mail: info@fondazionebv.eu, stampa@fondazionebv.eu